

# punto linea a punto

ANNO 2005



ro saranno coinvolti, assieme allo Staff di Contingente, assumendo incarichi specifici nelle attività proposte dall'Eurojam. Hanno risposto a una richiesta di servizio che offrirà loro la possibilità di lavorare a stretto contatto con molti giovani europei anch'essi impegnati a supportare l'organizzazio-

ne inglese in tutti gli aspetti logistici e non.

**I n s o m m a ,** questi giorni che ci separano dalla partenza saranno intensi e rivolti a soddi-

sfare ogni nostra curiosità in merito e a coltivare lo spirito di cittadinanza europea necessario per accostarci a un evento di questo tipo.

Il Contingente Agesci è quindi ormai formato, ma per sentirsi unito crediamo che abbia bisogno d'incontrarsi, di conoscersi, di rimboccarsi le maniche per condividere l'ultimo tratto di strada. È per questo che per il 7 e 8 maggio 2005, presso la base di Bracciano, ci sarà il primo incontro di tutto il Contingente: Squadriglie, Noviziati, Capi e RyS. (continua a pag. 3)

## Can you imagine EuroJam?

### L'avventura europea per esploratori e guide

**O**rmai ci siamo! Ancora quattro mesi circa e anche l'Agesci sarà pronta ad oltrepassare la Manica per vivere un'avventura tutta nuova con i fratelli e le sorelle scout di tutta Europa e non solo: il 29 luglio 2005 circa 400 scout dell'associazione partiranno alla volta di Hylands Park, nel Regno Unito, per vivere l'Eurojamboree.

Ebbene sì, le selezioni sono terminate e le procedure sono state attivate per tutti coloro che, insieme a noi, hanno deciso di vivere in prima persona questa occasione irripetibile che durerà fino al 10 agosto!

Molte squadriglie hanno accolto la

sfida ed ecco che le regioni Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto sono ai blocchi di partenza.

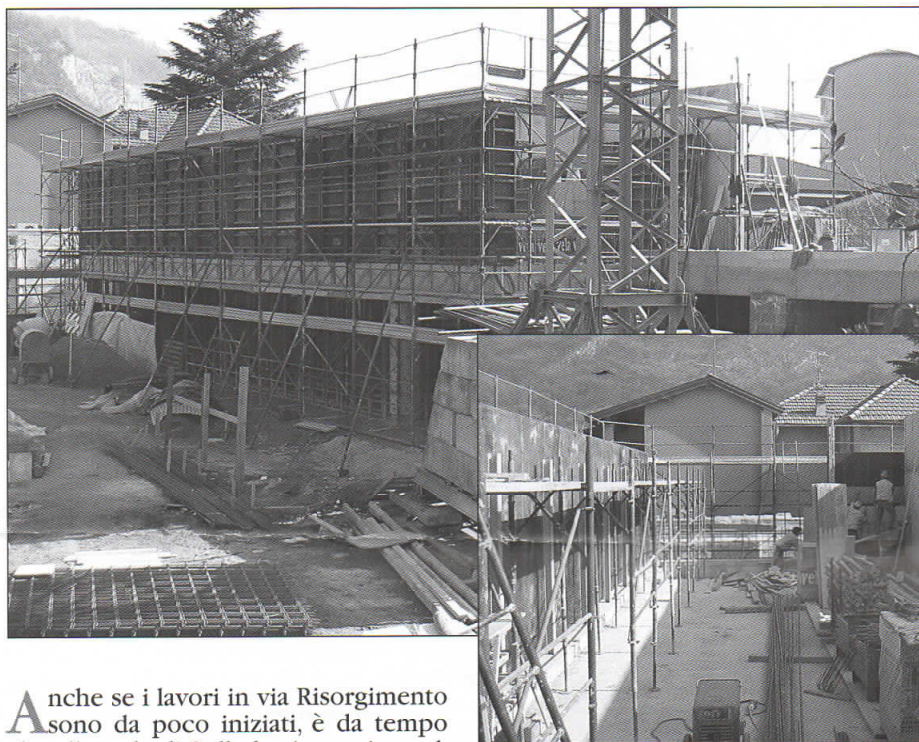
Siamo così in grado di ipotizzare ben 7 Reparti di formazione per un totale di circa 200 Esploratori, Guide e relativi Capi Reparto e ben 3 Noviziati di formazione per un totale di circa 80 Novizi e relativi Maestri dei Novizi. Circa 30 Rover e Scolte hanno aderito con entusiasmo e si sono iscritti come International Service Team (IST); a questi dobbiamo aggiungere circa 50 capi, anch'essi iscritti come IST; alcuni di lo-

- S** **O** **M** **A** **R** **I** **O**
- Can you imagine Eurojam?**  
di Stefano Blanco
  - Prendere 2 piccioni con una fava... anzi 3!**  
di Ivana Massaro (pag. 2)
  - Indifferenza, diffidenza tolleranza, sfruttamento**  
di Andrea Zilla e Stivi (pag. 3)
  - Pedalandò sotto la neve**  
di Cecilia Betti (pag. 4)
  - Un compleanno un po' speciale**  
di Arcanda (pag. 5)
  - Un piccolo impegno per una grande speranza**  
di Gianfranco Stamerra (pag. 6)
  - "Meglio!": parola di scout**  
di Anna Maria Rusconi (pag. 8)



# Prendere 2 piccioni con una fava... anzi 3

## La sede ci sarà, usiamola bene!



**2** Anche se i lavori in via Risorgimento sono da poco iniziati, è da tempo che alla sede di Belledo si associano altre due parole: autofinanziamento e collaborazione.

Inutile stare a rimarcare quanto una sede possa significare per un gruppo scout; essa è il punto fisso d'incontro, oltre che il luogo fisico che incarna i valori dello scoutismo: condivisione, gioco, preghiera, programmazione, progettazione, verifica, decisioni e crescita. Tutti quelli che hanno avuto una sede nel proprio percorso scout si ricorderanno un angolo, un cantuccio... vuoi quello di squadriglia, quello delle casse con i vestiti per i travestimenti di branco oppure lo sgabello preferito per le riunioni serali.

Indubbiamente la sede di Belledo è un'occasione per fare delle riflessioni educative; ogni progetto di Co.Ca., che "assicura l'unitarietà della proposta educativa dell'associazione tra le varie unità [...] (dall'art 5 del Regolamento Metodologico), dovrebbe presentare un punto specifico sulla sede, per dare ai singoli programmi di branca maggiore concretezza e attenzione al problema.

Avere una sede ci "costringe" a domandarci quanto ci sentiamo parte dello scoutismo e quanto, come capi, sia-

mo autentici ed efficaci nel fare vivere i valori scout, sede in primis.

Per questo motivo penso che la sede possa e debba essere l'occasione giusta per interrogarci anche sul valore del dialogo intergruppo. Credo che sola-

### Aria di sede

Chi ben comincia è già a metà dell'opera... Dopo circa 6 mesi dall'inizio dei lavori possiamo affermare che tutto procede come da programma. L'impresa Rigamonti sta rispettando i tempi previsti, anzi, favorita dal bel tempo di questo inverno asciutto e solare, non ha avuto alcun intoppo di sorta. La situazione ad oggi è di aver completato al rustico tutto il piano terra, già gettato l'importante soletta del salone polifunzionale, già armato i muri del salone. Dopo questi ultimi getti, che sono una complessa opera d'ingegneria, le parti in muratura sono praticamente finite. Siamo già a buon punto nella scelta del fornitore per la realizzazione e la posa del tetto in legno lamellare. Successivamente avranno inizio le opere di finitura per cui alcuni fornitori sono già stati individuati. Ricordo a questo punto che chiun-

mente continuando la strada di collaborazione intrapresa negli ultimi anni, che ci ha visti partecipare a catechesi e a ritiri spirituali di Co.Ca e di clan di intergruppo, e organizzando insieme le preghiere per gli appuntamenti-chiave dell'anno liturgico si possa assicurare un futuro per lo scoutismo a Lecco. Solo abituandoci a scambiarci idee, tempo ed energie si condividerà al meglio un bene comune quale la nuova sede.

Con il termine collaborazione non intendo solo il mutuo soccorso in caso di bisogno, ma anche il piacere di voler riflettere insieme su temi importanti, confrontandoci in modo aperto e sincero. Dal punto di vista pratico, sarà inoltre necessario coordinare tutte le attività di autofinanziamento fra i gruppi di Lecco, per coinvolgere maggiormente i ragazzi e racimolare più soldi.

Anche questo significa per me la sede di Belledo: incontro di 3 realtà - i 3 gruppi di Lecco - che stanno costruendo qualche cosa insieme non solo fisicamente, ma soprattutto a livello di mentalità futura. Bisogna costruire il substrato, l'humus sul quale i capi di domani potranno edificare meglio le proprie attività.

La sede, quindi, è un po' prendere 3 piccioni con una fa-

va: luogo fisico, pretesto di collaborazione per contribuire al finanziamento e opportunità di confronto per i 3 gruppi di Lecco.

Ivana Massaro Capogruppo Lecco 3

que abbia la possibilità di darci una mano si faccia avanti al più presto. Non vi nascondo che il veder procedere così rapidamente i lavori fa provare una certa emozione perché, ora che gli ambienti immaginati sulla carta sono realmente costruiti e visitabili, è naturale già "vederli" pieni di ragazzi che possano finalmente goderne. A fronte della velocità con la quale stiamo realizzando questo importante progetto per lo scoutismo di Lecco vorremmo vedere la stessa velocità nell'aiutarci finanziariamente. Quindi forza, avanti, passate per via Risorgimento, curiosate in cantiere e giudicate voi stessi quello che stiamo facendo. È solo così, respirando "aria di sede", che tutti i significati... i valori... le sensazioni... i ricordi non potranno lasciarvi indifferenti.

Giovanni Dell'Era  
Consigliere Cooperativa Progetto Scout





# Indifferenza, diffidenza, tolleranza, sfruttamento

## Come ascoltare realmente chi ha bisogno?

L'avventura della giornata del pensiero è iniziata presso l'oratorio maschile di Pescarenico. Dopo una veloce e divertente partita a "bull dog", ci siamo dedicati all'attività che era stata pensata e decisa dai capi dei tre clan insieme ai maestri dei novizi.

Il tutto è stato organizzato nel seguente modo: con una breve ma efficace scenetta i capi, improvvisati attori dell'ultimo minuto, ci hanno divisi in quattro gruppi, affidando a ciascuno dei quattro l'analisi di una realtà effettiva. Per farci capire quale fosse l'oggetto d'indagine, ci hanno mostrato varie diapositive; ogni immagine era identificata con le parole "indifferenza", "diffidenza", "tolleranza" o "sfruttamento".

Terminata la prima parte dell'attività, ogni gruppo ha dovuto pensare a un mezzo con cui presentare agli altri la realtà studiata: c'è chi ha preparato una scenetta, chi ha preparato un gioco e chi ha fatto una danzetta.

L'attività si è conclusa con un mo-

mento di riflessione insieme a don Gabriele sul tema della parabola del Buon Samaritano: come il sacerdote e il levita hanno trascurato il povero giudeo ignorandolo, così noi spesso non poniamo attenzione a chi ha bisogno e continuiamo il nostro cammino senza voltarci.

Andrea Zilla

Lecco 1

Domenica, noi ragazzi dei clan dei tre gruppi scout di Lecco abbiamo avuto modo di conoscere l'aspetto più concreto, reale e tangibile delle tematiche trattate nell'attività della sera precedente. Tutto ciò è stato possibile grazie all'aiuto della Comunità di via Gaggio, un'associazione che lavora nel campo del sociale occupandosi del recupero e del reinserimento nella società di persone afflitte da problematiche di vario genere quali, ad esempio, tossicodipendenza, alcolismo, difficoltà

familiari. In questo incontro, da prima, ci sono stati illustrati i progetti relativi alla "Casa sul Pozzo", l'edificio in via di ristrutturazione gestito dall'associazione, nonché luogo del nostro incontro, nel quartiere di Chiuso; in seguito, divisi in tre gruppi, abbiamo approfondito argomenti quali il disagio, la finanza etica e l'animazione mediante discussioni guidate rispettivamente da padre Angelo, responsabile della Comunità, Mario, un responsabile del gruppo Banca Etica di Lecco, e Gigi, un animatore della Casa sul Pozzo. Condividendo, poi, quanto emerso dai vari gruppi, ci siamo nuovamente confrontati per ideare delle possibili attività da realizzare nella futura struttura per sensibilizzare la gente riguardo alle difficoltà sociali esistenti.

Al termine di questi due giorni di confronto, approfondimento e discussioni ci siamo recati alla Basilica di San Nicolò per concludere con la Santa Messa la giornata del pensiero insieme alle altre branche e ai genitori.

Stivi Lecco 2

(continua da pag. 1) Sarà questo un momento privilegiato e necessario di conoscenza, scambio e lavoro.

Quanto ai capi impegnati in questa avventura nei loro diversi ruoli, l'Agesci e noi, Staff di Contingente dell'Eurojamboree, li aspettiamo a un evento preparato dal nostro Settore Internazionale Il Mondo in Tenda, che si terrà dal 29 aprile 2005 al 1° maggio 2005 a Spettine: sarà un'occasione in più per riflettere e acquisire la metodologia corretta per affrontare un evento internazionale e proporlo ai ragazzi.

Nel frattempo anche chi non è iscritto, ma vuole vedere più da vicino di che avventura si tratta può tenersi aggiornato attraverso il sito internet [www.eurojam.agesci.org](http://www.eurojam.agesci.org)

*Can you imagine? ...Yes, you can!*

Stefano Blanco

Capo Contingente EuroJam 2005



# Pedalando sotto la neve

## Il thinking day del reparto



**A**vventura. E sì, posso dire che questa giornata del pensiero è stata vissuta con il giusto spirito E/G. Ci si ritrova, pronti per vivere il "1° giro del pensiero" in cui biglie miste dei tre reparti si affronteranno, in bici, in un'entusiasmante gara a tappe. Ma guardiamo il cielo... Non sembra che sia dalla nostra parte: è grigio e freddo. Ma non ci spaventiamo. 1... 2... 3... si parte, in sella, si pedala veloci contro il vento. Prima prova. Tutto bene. Si riparte. "Veloci, dai, pedalate!", si dicono i ra-

gazzi, quasi a scacciare, con le loro voci festanti, il freddo che li accompagna.

Il primo fiocco di neve arriva, ma si continua a pedalare. Ne arriva un altro, ma si pedala. E un altro ancora, ma non si smette di pedalare. Un susseguirsi di prove e di spostamenti ci trasformano quasi in pupazzi di neve, ma nessuno si scoraggia. Nei ragazzi mi sembra di vedere l'articolo della legge "la guida e lo scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà". Allora penso che, paradossalmente, il tempo ci ha aiutati, dando

un significato così bello a questa attività in bicicletta.

C'è spazio anche per pensare. Ci si incontra, ci si asciuga, ci si scalda; di nuovo pronti a mettersi in gioco. Adesso è l'espressione ad aiutarci: si mettono in scena situazioni quotidiane del non-ascolto a scuola, in famiglia, agli scout... Le volte in cui ci sentiamo non ascoltati ce le ricordiamo, certo, ma quanta attenzione prestiamo alle occasioni in cui siamo noi a non ascoltare? Poca, possiamo dire. E di questo cerchiamo di renderci conto: di che sensazione brutta ci lasci il non aver voluto ascoltare e dell'importanza di dare attenzione agli altri, perché l'idea e i bisogni di uno siano importanti anche per noi.

Cecilia Betti Capo reparto Lecco 1

### Don Andrea Baloo d'Italia

Don Andrea Lotterio, già assistente regionale per la branca R/S, è stato nominato Baloo d'Italia, sarà cioè Assistente Ecclesiastico Nazionale alla Branca Lupetti/Coccinelle del nostro Paese. Nonostante questo impegno a carattere nazionale, continuerà a risiedere a Milano, in via Burigozzo, dove c'è la sede della Kim. Resterà dunque sempre vicino ai gruppi di Lecco, di Milano e della Regione Lombardia che ha accompagnato e dai quali è stato accompagnato finora nel suo cammino scout. Da parte di tutti i soci della Cooperativa Progetto Scout, un affettuoso augurio di "Buona caccia"!

### Via Crucis insieme al Cardinale

*Che emozione portare la Croce...*

Venerdì 4 marzo abbiamo partecipato come attività di Noviziato alla Via Crucis che si è tenuta a Lecco con il cardinale Tettamanzi.

C'è stato richiesto dagli organizzatori di prestare servizio in diversi ambiti: alcuni hanno fatto servizio d'ordine, mentre ad altri (tra i quali c'ero anche io!) è stato chiesto di portare la croce davanti all'Arcivescovo durante lo spostamento da una stazione all'altra.

Essendo la prima volta per me, ero un po' emozionata, o meglio preoccupata! Colpa delle solite paure che vengono quando ti viene

chiesto di svolgere un compito del genere (e per di più davanti al Cardinale!): "E se adesso cado? Se mi cade la croce? Se inciampo?"

Fortunatamente non è successo niente, anzi credo sia stata proprio un'esperienza bella e, ripensandoci, anche utile. Chiedere a dei ragazzi di 16 anni di partecipare a un'intera Via Crucis non è cosa da poco: un'ora o più passata a pregare e a riflettere sulla passione di Cristo può sembrarci molto noiosa e poco interessante, ma credo che questo lo sappiano tutti! Invece, portando la croce, ti costringi a stare in silenzio, a isolarti dai tuoi amici con i quali, soprattutto in momenti come questi, preferiresti scambiare battute che pregare; nel silenzio si presuppone che uno riesca ad ascoltare le parole che vengono dette e magari che qualcuna lo colpisca particolarmente: così ti ritrovi a riflettere su quello che si sta dicendo, anche se, quando sei arrivato, la tua intenzione non era propriamente quella, anzi magari a quest'incontro non ci volevi neanche andare, ma la mamma l'ha voluto a tutti i costi... Per di più ti ritrovi a portare il simbolo più "forte" della fede cristiana: la Croce. In quel momento è come se stessi professando davanti a tutti la tua fede, senza poterti nascondere dietro a nessuna scusa, come a volte si fa. Insomma, partecipare a una Via Crucis come "volontari", come ci hanno chiamato alla fine, è tutt'altra cosa che parteciparvi come fedeli: ti aiuta di più a sentirti parte di essa!

Benedetta Crimella Noviziato Lecco 1-Lecco 2





## Un compleanno un po' speciale

**Che bel regalo abbiamo fatto a B.P.!**

Se B.P. non fosse mai nato? Beh, allora probabilmente non esisterebbe nessuna "Giornata del Pensiero" e a pensarci bene, forse non esisterebbe proprio nessuno scout al mondo. Che tristezza, un mondo senza calendari scout... che mondo sarebbe?

Oppure, se invece che in Inghilterra fosse nato da qualche altra parte, per esempio in Francia? Magari adesso avremmo una baguette al posto del totem, ve lo immaginate? O se no in Cina, nel Burundi, o in Cile? In ogni caso, state sicuri, le cose sarebbero state un po' diverse: nascere in un posto piuttosto che in un altro non è proprio la stessa cosa.

Questo lo sanno bene lupetti e coccinelle di tutta Lecco, che lo scorso 20 febbraio, proprio in occasione del compleanno di B.P. (Thinking Day, per gli addetti ai lavori), si sono trovati tutti insieme a Villa Gomes senza più un nome e una patria. Non è colpa loro, certo, se i segretari un po' imbranati dell'anagrafe hanno bruciato tutti i registri ed è finita che non si capiva più chi era chi e dove era nato.

Ma così è andata e a tutti è toccata un'identità nuova. Se prima eravamo de-

gli allegri bambini italiani, contenti anche sotto la neve in pantaloncini corti, è successo che alcuni di noi sono rinati africani, altri cinesi e altri ancora palestinesi, sempre in pantaloncini corti, ma forse un po' meno allegri. Perché? In Palestina i bambini che cosa fanno? E in Cina? E nel Mozambico? Diciamo che non fanno proprio quello che si fa in Italia. In Cina, infatti, si lavora dalla mattina alla sera per un pugno di riso e pure i bambini costruiscono palloni con cui non giocheranno mai, perché non hanno tempo e nemmeno soldi per comprarsene uno. Non diverso in Mozambico, dove non ci sono maestri, né banchi, né compiti a casa, ma c'è il Signor Del Monte coi suoi campi, e dove, a furia di raccogliere cotone, si finisce col pensare che andare a scuola non sia poi così male. Sicuramente nemmeno si divertono in Palestina, dove la guerra ha distrutto tutto e i bambini

costruiscono armi per uccidersi a vicenda. Per fortuna che qualcuno è rimasto italiano, anche se in Italia non è mica facile: bisogna pensare a come spendere la paghetta settimanale... E vi assicuro che scegliere tra videogiochi e figurine può essere abbastanza complicato. Insomma, una mattinata impegnativa quella che hanno vissuto lupetti e coccinelle di tutta Lecco, passando da un continente all'altro, da un'esperienza all'altra, tanto che qualcuno ha anche tirato un sospiro di sollievo addentando il panino che ha trovato pronto nello zaino. Meno male che i panini, a noi, non mancano mai!

Chissà, allora, se B.P. fosse nato in Mozambico, o in Cina, o in Palestina, che cosa avrebbe fatto? Nessuno lo può sapere, ma di sicuro sarebbe stato ben contento di viaggiare con noi da un Paese all'altro in questa giornata di febbraio, di vedere i suoi scout felici di giocare insieme, pur non conoscendosi e appartenendo a gruppi diversi, ma soprattutto capaci di vivere ciò che hanno come un dono da ridonare a loro volta. A proposito di doni, se è vero che è il Pensiero quel che conta, allora anche questa volta B.P. ha avuto il suo bel regalo di compleanno.

Arcanda Lecco 3





# Un piccolo impegno per una grande speranza

## L'iniziativa del CNGEI



Il 10 aprile 2005 rappresenta una data particolare per la gente di Valmadrera, Civate e Malgrate: il giorno di "CAMMINIAMO INSIEME", una marcia non competitiva, a scopo benefico, organizzata dagli Scout del CNGEI di Valmadrera insieme ad altre associazioni e che collega i tre Comuni sviluppandosi su un tracciato di circa 10 Km.

Lo scopo benefico consiste nella raccolta di fondi da devolvere alla realizzazione e alla gestione di "CASA GOKARELLA", un centro di accoglienza che si sta costruendo proprio nella città dello Sri Lanka, a circa 60 Km dalla capitale Colombo e che è destinato ai bambini e ai ragazzi dai 3 ai 16 anni orfani delle vittime della guerra civile e ora anche dello Tsunami.

La ragione per cui si è pensato ad una camminata sta nel fatto che essa rappresenta un evento con un buon grado di visibilità, che coinvolge non solo chi partecipa, ma anche chi semplicemente assiste all'evento o ne viene solo a conoscenza. In questa occasione non camminano solo i partecipanti, ma soprattutto cammina un sentimento di solidarietà, pace, aiuto, fratellanza e soprattutto di amore per i poveri e per i più sfortunati. Inoltre camminare fa bene alla salute, al morale e, in questo caso, anche all'anima.

"Camminare Insieme" del resto significa soprattutto condividere un percorso che non si conclude con l'arrivo dei partecipanti, ma che col cuore ci porta là, proprio a Gokarella, tra questi sfortunatissimi bambini che hanno bisogno di sapere che in altre parti del mon-

do, anche a Valmadrera, Civate e Malgrate, c'è chi pensa a loro. Questo è ciò di cui, oltre agli aiuti materiali, hanno veramente bisogno.

Non vogliamo pensarli in un futuro fatto di campi profughi, di bambini-soldato, di gente che si fa esplodere per ucciderne altra, di donne che vivono per raccogliere ogni giorno non meno di 15 kg di foglie di tè per non perdere la paga di 16 centesimi di euro giornalieri o, per rendere meglio l'idea, di 310 lire.

Non è facile essere bambini nell'Isola Splendente perché per essere tali è necessario avere un'infanzia che in troppi non hanno.

Vogliamo restituire a questi piccoli e adolescenti il diritto all'infanzia per cui occorre l'impegno di tutti: un piccolo impegno per una grande speranza.

Gianfranco Stameria CNGEI Valmadrera



6

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci della Cooperativa Progetto Scout è convocata presso la Casa Scout ai Piani Resinelli per il giorno **VENERDÌ 29 APRILE 2005** alle ore 19,00. Ore 20,30: cena, contributo minimo € 25,00.

Per motivi organizzativi è indispensabile **prenotarsi entro domenica 24 aprile** presso i seguenti nominativi: Stefania Cortona (tel. 0341.368028), Maria Grazia Broggi (0341.495905), Manuela Buizza (0341.361109), Chiara Domenici (0341.368548) e Teresa Villa (039.509584).

### GIORNATA DI LAVORO

Presso la Casa Scout ai Piani Resinelli si terrà una giornata di lavoro **DOMENICA 15 MAGGIO**. Per informazioni contattare Giorgio Buizza (0341.361109).

### Preghiera degli scout e delle guide per il Santo Padre

*Signore della Vita  
ti affidiamo il nostro fratello e padre il Papa Giovanni Paolo II,  
che hai chiamato a te dopo un lungo ministero  
come pastore universale della tua Chiesa.  
Tu che ce l'hai donato come grande amico dei giovani,  
instancabile annunciatore della buona notizia del Vangelo  
e testimone di pace e di amore,  
accoglilo ora tra le tue braccia,  
nel tuo Regno di pace e di gioia.  
Donaci di raccogliere la sua eredità,  
facendoci pellegrini di speranza sulle strade del mondo d'oggi,  
sentinelle del mattino,  
sempre pronti ad accogliere ogni tua chiamata  
a vivere la nostra vita come una grande avventura a servizio del Vangelo.  
Maria, Madonna della Strada,  
accogli il Papa Giovanni Paolo II in paradiso  
e aiuta noi tuoi figli a mantenerci fedeli alla nostra promessa scout,  
per essere sempre pronti a servire  
e diventare a nostra volta testimoni di speranza  
e segno dell'amore misericordioso di Dio  
per tutti i fratelli che incontreremo sul nostro cammino.  
Amen.*



# Archeoscout

Conosciamo tutti il senso della "Giornata del Ricordo", ma è importante precisare che la scelta di questa festa è avvenuta circa 20 anni dopo la nascita dell'Associazione. Nel 1926, alla 4ª Conferenza Internazionale, i Paesi aderenti hanno sentito l'esigenza di sottolineare la fraternità scout attraverso un gesto concreto: fin dall'inizio l'universalità ha marcato lo stile dell'Associazione e a questo valore si sono volute dare concretezza e visibilità con l'istituzione di una giornata apposita e l'offerta di un "penny" a testa per la diffusione dello scoutismo. Nel 1975 l'Associazione Internazionale ha scelto anche un simbolo per la Giornata del Ricordo: un



(Foto sopra) 1950 - 5° Articolo della Legge: la Guida vede l'opera di Dio nella natura; ama le piante e gli animali.

(Foto sotto) 1957 Conclusione della Route Nazionale Scolte nel giardino di Villa Aldè-Cima a Rancio.

(Foto a sinistra) 1950 - Ragazze, oggi nonne di lupetti e coccinelle, durante un tè in rifugio - Route del Brenta.

(Foto in basso a sinistra) 1950 - La coccinella, figlia di un capo famoso (Cantarella), riceve la 1ª Comunione al Campo Scuola di Colico



trifoglio con intorno frecce convergenti; simboleggia azione e direzione: la freccia, simbolo dell'azione, punta verso i valori simboleggiati dal trifoglio. Il trifoglio ora accomuna le Guide di tutto il mondo, anche se viene poi ripreso nei singoli Stati con caratteristiche che ne riflettono la cultura.

## Foglia di trifoglio

La foglia di trifoglio era già venerata dai druidi dell'era pre-cristiana come pianta sacra. Con il Cristianesimo divenne un simbolo della Trinità per le tre parti unite in un'unica foglia. La simbolica originaria è in relazione all'energia vitale di



questa pianta, capace di crescere in molti terreni, si che assume il significato della pienezza del vivere. D'altra parte il Dio cristiano manifesta proprio nella sua caratteristica trinitaria la pienezza di una vita che si espande costantemente dal Padre al Figlio attraverso lo Spirito Santo.

La pianta è legata a San Patrizio, che, con l'aiuto di una verga a forma di croce e di una foglia di trifoglio, uccide il serpente: il male è vinto dalla pienezza della vita. Essa è anche utilizzata come motivo decorativo delle tombe, come simbolo di una vita che non termina con la morte. Il "trifoglio verde" gioca un ruolo importante anche nella lirica medievale, poiché indica il luogo dell'incontro d'amore perfetto, cioè il luogo divino.

È inoltre messo in relazione con la rosa (simbolo dell'amore) e con la violetta (fiore il cui colore indica penitenza). Il quadrifoglio, in virtù della sua rarità, è un segno della buona fortuna (lo stesso trifoglio partecipa di tale fama).

Mariangela Fumagalli



# “Meglio!”: parola di scout

## Una sera in casa di don Titino



**N**on c'è bisogno di fargli domande come in una qualsiasi intervista: don Titino – oltre mezzo secolo di vita negli scout – sa che cosa vogliamo sapere da lui. Non perde un colpo nel ricordare i suoi primi passi a fianco del Como I, quando il Vicario generale, per conto del Cardinal Schuster, gli fece avere un biglietto con scritto semplicemente: “Siete incaricato di assistere il gruppo scout”. Era l'autunno del 1947: don Gian Battista Levi, 83 anni, è andato in pensione nell'agosto del 2004, festeggiato nella parrocchia di Prestino, sua per 40 anni, da una fiumana di giovani accorsi per salutarlo e ringraziarlo... un cammino durato 57 anni!

“L'inizio non è stato facile: venivo dall'Azione

Cattolica. Ma sono anche nato a Chiavenna, ho vissuto in mezzo alle montagne sopra Campodolcino; ero abituato a stare in mezzo alla natura”.

*Prima il reparto, poi il clan, poi un'esperienza in Regione, dedicandosi alla branca R/S:* “Ho cominciato con i campi scuola in Val Codera”.

*Suo allievo nel 1957 fu Giancarlo Lombardi. Nel 1948 la prima route in Francia in sella alle bici. Ma il momento magico doveva ancora arrivare:* “Il 3 luglio del 1964 fui nominato parroco di Prestino: lì il 4 luglio è cominciato lo scoutismo. Parrocchia e gruppo sono cresciuti insieme. Che nome dare ai neonati reparto, clan e no-

– ma soprattutto ideologico – di qualcosa in cui lui credeva. Del progetto, che è stato voluto dalla Cooperativa Progetto Scout, si illustra anche su questo giornalino e la prima pietra è già stata posata (vd. articolo di Giovanni Dell'Era). Una casa scout, dunque un tetto sopra la testa per fare attività tra lupi, coccinelle, esploratori, guide e capi, ma anche un luogo ideale per crescere, fare progressione personale e diventare grandi. Il luogo dove anche Dino era cresciuto, eccome!

Fondo Dino Monti c/o  
FONDAZIONE DELLA PROVINCIA DI LECCO ONLUS  
C.E. 92034550134 (Indicando nella causale “Dino Monti”)  
BANCA INTESA LECCO  
C/C N° 000020150107  
ABI 03069 - CAB 22910 - CIN S

viziato? Pensai a John Kennedy, ucciso l'anno prima e, visto che il Como I c'era già, nacque il Como 3”.

*Erano gli anni del Concilio Vaticano II:* “Abbiamo masticato i nuovi documenti della Chiesa. Totem, guidoni di squadriglia, fiamma di reparto erano sempre appoggiati all'altare”.

*Oltre che per il suo imparagonabile impegno negli scout- è ancora censito -, don Titino è noto per il suo rigore nei confronti delle donne: chi non ricorda le gonne-pantalone delle guide del Como 3 in tempi in cui nel resto della Zona si indossavano indistintamente i pantaloncini corti?* “La donna è ontologicamente diversa dall'uomo. Si vogliono mettere i pantaloni? Che almeno siano modesti e tendano al rispetto. Mia mamma mi diceva: - Insegna ai tuoi ragazzi a rispettare le loro spose.- Oggi c'è poca attenzione per queste cose”.

*Due parole per definire l'importanza dello scoutismo...* “La prima è condivisione, la seconda trapasso delle nozioni dai capi ai ragazzi. È importante trasmettere, trasmettere, trasmettere”.

*Che consigli darebbe a un capo oggi?* “Ci vogliono capi che siano uomini e donne. Sono bravi ragazzi, ma spesso manca loro l'esperienza; hanno bisogno, come in tutti i tempi, di una buona direzione spirituale. È la spiritualità che distingue lo scoutismo dalle associazioni che vanno in montagna a pagamento”.

*Un pensiero per B.P.:* “Facendo il militare, in India, Africa, in mezzo alla foresta ha scoperto la persona, la comunità, il bello, la natura, il fatto che, nonostante le apparenze, gli uomini preferiscono i valori ai soldi. Lo scoutismo ti prende per mano; dopo aver giocato nella natura, ti accorgi che essa ti vuole bene. Così B.P. ti fa incontrare Dio e Gesù. Il messaggio, colto nel mondo cattolico soprattutto in Belgio, Francia, Italia, è diventato un cammino di santità”.

Lupi del nostro... meglio!

Anna Maria Rusconi Cooperativa Progetto Scout

punto line a punto

Publicazione quadrimestrale in spedizione postale  
Editore:



**“PROGETTO SCOUT Società Cooperativa”**  
23900 Lecco - via d'Annunzio, 18 - Tel. 0341.369.040

Direttore responsabile: Anna Maria Rusconi

Stampato da:  
Memigraph - Introbio (Lc) - Viale della Vittoria, 8  
Tel. 0341.980235

Publicazione registrata presso il Tribunale di Lecco  
il 18/12/2001 al N. 17 del Registro dei Giornali Periodici

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:  
Anna Maria Rusconi - Gigi Maniglia - Giovanni Dell'Era  
Giusi Negri - Umberto Riva

### Un fondo in ricordo di Dino

La costruzione della nuova sede scout in via Risorgimento è un progetto che Dino Monti avrebbe voluto veder realizzato. Il fratello Sergio, i genitori e gli amici hanno così deciso di appoggiarlo aprendo un conto corrente bancario per la raccolta fondi. “Dino ha mosso i primi passi per la sua formazione proprio negli scout”, dice Sergio. Un cammino durante il quale i valori di solidarietà, amore per la vita, onestà si sono rinforzati, sono cresciuti, fino a diventare un unicum con la sua persona, quel vulcano di energia positiva che chi l'ha visto anche solo poche volte non può aver dimenticato.

Per promuovere l'iniziativa, è stato creato un volantino, allo scopo di sensibilizzare la gente che ha avuto la fortuna di conoscere Dino nel sostegno finanziario